



**Confederazione
Sindacale
Sarda**

SEGRETERIA GENERALE

Via Roma, 72 - 09123 Cagliari
Tel. 070.650379 - Fax 070.2337182
www.confederazionesindacalesarda.it
css.sindacatosardo@tiscali.it

Comunicato Stampa

Spett.le Redazione

Oggetto: **NO AI RIFIUTI DELLA CAMPANIA FRUTTO DI MALGOVERNO.**

La solidarietà è un dovere morale e fatti concreti, ma non può né deve servire a coprire colpevoli assenze ed errori politici che in quattordici lunghissimi anni hanno portato al disastro e al dramma dei rifiuti in alcune province della Campania e soprattutto nella città di Napoli dove vi sono inconfutabili responsabilità del malgoverno regionale e della città. A questi governanti resta solo la via “onorevole” delle dimissioni.

Per questo motivo la **Confederazione Sindacale Sarda** non condivide la decisione del Governatore Soru e dell'Assessore Regionale all'Ambiente Morittu che si sono affrettati a dare la disponibilità della Regione Sardegna ad accogliere volontariamente una quota parte dei rifiuti della Campania ed in particolare della città di Napoli dove da ben 14 anni non si è voluto praticare la raccolta differenziata dei rifiuti, nonostante vi fossero le unità lavorative, i mezzi ed enormi risorse finanziarie che sono finite in fumo. Fumo che non ha prodotto diossina come quella prodotta dai rifiuti incendiati nelle strade e nelle piazze, ma che sicuramente ha avvelenato le coscienze e corrotto molte persone a partire dalla classe politica.

Sono stato a Napoli nella settimana che precede le Festività Natalizie ed ho visto il disastro, ma anche il crescere dei rifiuti per strada dove, insieme ai rifiuti organici, c'era di tutto compresi televisori, materassi e mobili vecchi. Nessuno ha pensato che la prima cosa da fare era bloccare l'accumulo indifferenziato dei rifiuti, obbligando – cosa che non si è voluto – il numeroso personale di imprese ecologiche al ritiro a domicilio del materiale non organico: si sarebbe di colpo ridotto almeno del 40 % il volume dei rifiuti. Ma nessun provvedimento si vede a tutt'oggi in questa direzione perché si pensa a ritirare solo ciò che si è accumulato e non a quello che verrà dopo.

Chi ha colpevolmente abbandonato o non praticato la raccolta differenziata, ha creduto nel più facile ed enorme guadagno dei rifiuti da conferire nei termovalorizzatori che – ironia della sorte - in Campania non sono neppure entrati in funzione. E' bene che la Magistratura continui la sua opera per verificare gli abusi e soprattutto scoprire chi ha lucrato col denaro pubblico senza neppure fornire il servizio dovuto alle popolazioni.

Ci chiediamo se in Sardegna siano stati commissariati i Comuni e le Province e se l'iniziale disponibilità della Regione a smaltire in Sardegna parte dei rifiuti campani non debba essere vincolata al parere delle Comunità locali e delle Amministrazioni interessate a cui spetta a norma di Legge la decisione finale. La CSS vigilerà e annoterà se le procedure saranno rispettate e se verrà chiesto il parere alle popolazioni nel cui territorio si smaltiranno i rifiuti campani e invita già da oggi i Sindaci ad esercitare la sovranità e l'autonomia a loro riconosciuta dalla Costituzione senza lasciarsi intimorire se avranno dalla loro parte le popolazioni.

Ma l'emergenza campana non può in nessun caso giustificare un ripensamento della Giunta Regionale Sarda sul Termovalorizzatore di Ottana su cui si sono spese lotte e prese di posizione delle popolazioni e delle Istituzioni del Territorio :Non consentiremo a nessuno di calpestare la volontà popolare.

Ora comprendiamo quale errore sia stato far fallire il Referendum contro tutte le scorie del 12 e 13 giugno 2005 che avrebbe consentito di mantenere in vigore l'art.6 della Legge Regionale n°6 del 2001 che recitava "E' fatto divieto di trasportare,stoccare,conferire,trattare a smaltire nel territorio della Sardegna rifiuti,comunque classificati,di origine extraregionale".Avevamo la Legge migliore del Mondo e non l'abbiamo saputa difendere.perché in quella lotta fummo veramente lasciati soli. Ora il rischio reale è che potremmo diventare la pattumiera del Mediterraneo e tutti insieme i sardi lo dovranno impedire se amano veramente la loro Sardegna.

La Sardegna,essendo un'isola,ha un ecosistema fragile e la salute dei suoi abitanti ed il suo territorio dovrebbero essere al primo posto nelle preoccupazioni dei propri governanti,ma tra autorizzazioni a sperimentare armi e quant'altro di pericoloso nei due poligoni militari ,vecchie industrie inquinanti ed energivore,rincorse ai termovalorizzatori sembrerebbe che a Loro proprio non interessi molto dei sardi,sempre più prigionieri e sempre meno padroni del proprio territorio. Anche per questo la Confederazione Sindacale Sarda sarà presente alla Manifestazione di Sabato 12 gennaio 2008 a Macomer ed Ottana contro il risorgente colonialismo.

Cagliari,09/01/2008

Il Segretario Generale della CSS

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Meloni". The signature is stylized and cursive, with a large initial 'A' and 'M'.